

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.150

*Laburnum anagyroides* (Fabaceae) Sud Europa, Italia – Maggiociondolo, Avorniello

(Categoria delle legnose arbustive o piccoli alberi)



*Laburnum anagyroides*

Arbusto o piccolo albero spogliante da fiore. Spontaneo nei nostri boschi collinari e submontani. Le foglie, verde scuro, sono composte da tre foglioline, hanno un lungo picciolo e sono pelose al di sotto.

- Terreno: di medio impasto, fresco, moderatamente umido e preferibilmente calcareo (pH 7-8).
- Esposizione: mezzo sole.
- Propagazione: per seme in autunno; per polloni o propaggini. Le varietà per innesto a gemma o a marza (in questo ultimo caso, lasciare sempre un getto tira-linfà sul soggetto).
- Altezza: m 4-5. Portamento cespuglioso, ovoidale, con l'estremità dei giovani rami pendula.
- Distanza d'impianto: m 3-4. Trapiantare con zolla.
- Fioritura: i fiori, di colore giallo oro e molto profumati, riuniti in lunghi racemi penduli, sbocciano in aprile-maggio. I frutti sono baccelli, con numerosi semi neri, contenenti *citissina* (alcaloide), molto velenosi per l'uomo, ma anche per molte specie di animali, soprattutto quando sono ancora immaturi. Anche le foglie contengono lo stesso alcaloide che le rende altrettanto velenose.
- Varietà ed altre specie: tra le varietà elenchiamo: 'Aureum', con foglie che in settembre assumono un colore giallastro; 'Autumnale' (o 'Semperflorens'), con una seconda fioritura in autunno; 'Pendulum', di taglia ridotta e rami pendenti, particolarmente adatta per la piantagione in piccoli giardini; 'Watereri', a lunghe infiorescenze, generalmente sterili, giallo-intenso. Da un innesto di *Cytisus purpureus* su *Laburnum anagyroides* si è formata una "chimera" denominata *Laburnocytisus adami*, avente i caratteri delle due specie talora distinti e talora fusi. Tra le altre specie ricordiamo infine il *L. alpinum*, con foglie lucide e fiori più piccoli, di colore giallo.
- Potatura: la pianta non richiede che limitati interventi di potatura, tendenti più che altro alla formazione (nel caso di alberetti) e alla eliminazione dei frutti; operazione, quindi, da effettuarsi dopo la fioritura che è prodotta dai rami di un anno.
- Malattie: i funghi della *Famiglia* possono provocare in breve tempo la morte delle piante colpite, mentre, tra gli insetti, sono le *Cocciniglie* e le *Lumache* che possono attaccarle.
- Impiego: isolato, a filari o a gruppi, sia a cespuglio che ad alberetto. Rami fioriti recisi, talora sottoposti a forzatura.



Particolare delle infiorescenze pendule



Particolare delle foglie e dei baccelli

Curiosità e note aggiuntive

Il nome, attribuito a Plinio, conserva la sua origine latina. Molti floricoltori considerano queste piante, ancor oggi, appartenenti al genere affine *Cytisus*. Tutte le parti della pianta sono velenose, come sopra accennato, bisogna pertanto essere prudenti tanto più che il Maggiociondolo non è soltanto diffuso allo stato spontaneo ma è coltivato nei giardini per la sua bellezza e il suo profumo.